

## **Workshop intersettoriale** **“Nuovi Scenari di area vasta del PTCP: quali implicazioni nelle politiche dei territori?”**

Seminario di lavoro su idee e percorsi operativi tra Amministratori, Tecnici e Ricercatori, Associazioni di volontariato, Imprese e mondo del lavoro

14 novembre 2008

### **Rapporto risultati finali**



Con la collaborazione di:



ProMo

Lavori workshop condotti con metodo EASW® UE  
**Focus Lab**



Promozione workshop:

*Fondazione Mario Del Monte – Giuseppe Gavioli*  
*Enrico Giovannetti (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Capp)*  
*Eriuccio Nora (Provincia di Modena)*

Organizzazione, facilitazione, report:

Focus Lab centro ricerche e progetti  
Modena  
[www.focus-lab.it](http://www.focus-lab.it)

Facilitatori Focus Lab:

*Walter Sancassiani*  
*Elena Frascaroli*  
*Andrea Modesti*  
*Michele Ferrari*

Novembre 2008

## Indice

1.	<b>Introduzione.</b>	
	<b>Workshop “Nuovi Scenari di area vasta del PTCP: quali implicazioni nelle politiche dei territori?”</b>	p.1
2.	<b>Il “Seminario Europeo di Simulazione Partecipativa”</b>	p.2
	(European Awareness Scenario Workshop – EASW ®)	
2.1.	<b>Obiettivi di un workshop EASW</b>	p.2
2.2.	<b>Metodologia</b>	p.2
2.3.	<b>Fasi di lavoro</b>	p.3
3.	<b>Il Workshop “Nuovi Scenari di area vasta del PTCP: quali implicazioni nelle politiche dei territori?”</b>	p.4
3.1.	<b>Obiettivi</b>	p.4
3.2.	<b>Aspetti metodologici e organizzativi</b>	p.4
3.3	<b>I partecipanti al workshop</b>	p.5
3.4	<b>Prima sessione di lavoro – <i>Gli Scenari per gruppi di settore</i></b>	p.6
	3.4.1 Partecipanti ai gruppi di lavoro di settore	p.6
	3.4.2 Scenari /Visioni future di settore	p.7
3.5	<b>Scenario / Visione comune di riferimento</b>	p.13
3.6	<b>Seconda sessione – <i>Dallo Scenario Comune alle Azioni tematiche</i></b>	p.14
	3.6.1 Partecipanti ai gruppi di lavoro tematici	p.14
	3.6.2 Piani di Azione tematici	p.15
	<b>Allegati</b>	p.20
1.	<b>Programma del workshop</b>	
2.	<b>Questionario di valutazione dei partecipanti</b>	

## 1. Introduzione

### **Il Workshop “Nuovi Scenari di area vasta del PTCP: quali implicazioni nelle politiche dei territori”**

#### **Perché ?**

La Fondazione M. Del Monte da anni promuove studi e seminari di analisi e valutazione delle politiche territoriali in un’ottica di sostenibilità. Il Workshop costituisce un’occasione per favorire un ulteriore incontro di confronto, approfondimento e lavoro intersettoriale, da diverse prospettive di settore, sulle implicazioni del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), da poco adottato dalla Provincia di Modena, e che avrà ricadute sull’uso del territorio di area vasta modenese e sulla qualità dello sviluppo dei prossimi anni.

Il workshop “**Nuovi Scenari di area vasta del PTCP: quali implicazioni nelle politiche dei territori**” nasce come occasione per favorire un ulteriore confronto, approfondimento e lavoro intersettoriale, da diverse prospettive di settore, sulle implicazioni del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), da poco adottato dalla Provincia di Modena e che avrà ricadute sull’uso del territorio di area vasta modenese e sulla qualità dello sviluppo dei prossimi anni.

#### **Obiettivi e risultati attesi:**

- Contribuire ad un confronto intersettoriale sulle implicazioni del nuovo PTCP da diverse prospettive (economiche, sociali, ambientali) tra diversi attori portatori di interessi di settore e generali;
- Favorire un dibattito culturale e scientifico aperto per indicare interventi operativi su questioni strategiche nel governo del territorio per i prossimi anni;
- Stimolare iniziative e modalità di monitoraggio e valutazione periodica degli effetti delle politiche pubbliche territoriali nel tempo.

#### **Chi ha partecipato?**

- Amministratori pubblici;
- Tecnici e ricercatori;
- Imprese e mondo del lavoro;
- Associazioni di volontariato.

## 2. Il “Seminario Europeo di Simulazione Partecipativa” (European Awareness Scenario Workshop – EASW ®)

### 2.1. Obiettivi del workshop EASW ®

Obiettivo generale di un seminario EASW ®, ideato e promosso dalla Direzione Generale ENTERPRISE, Programma Innovation, dell’Unione Europea, consiste nell’identificare le differenti combinazioni di tecnologia, politiche pubbliche e possibili azioni da realizzare da parte di singoli individui e dalla società in generale per realizzare forme di sviluppo sostenibile inizialmente declinato a livello urbano.

La finalità del workshop è quella di simulare le varie tappe tipiche di un processo partecipativo mediante l’alternarsi di fasi di elaborazione di scenari di sostenibilità a fasi di definizione di azioni, modalità operative, ruoli e responsabilità, favorendo momenti di elaborazioni creative a livello individuale parallelamente a momenti di discussione, negoziazione e sintesi tra gruppi eterogenei su potenziali azioni da realizzare.

In particolare, gli obiettivi specifici del seminario di simulazione sono i seguenti:

- scambiare conoscenze, opinioni e idee tra residenti, esperti di tecnologia, amministratori pubblici e rappresentanti del settore privato;
- identificare e discutere l’identità e la diversità di percezione dei problemi e delle soluzioni da parte dei diversi gruppi di partecipanti;
- identificare e discutere i principali ostacoli che si oppongono ad un modello di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale;
- generare nuove idee e direttive per azioni, politiche e iniziative future a livello locale;
- favorire un dibattito pubblico nella comunità locale su possibili modalità di sviluppo sostenibile nel prossimo futuro.

### 2.2. Metodologia

Il seminario di simulazione EASW è una riunione articolata ufficialmente in 2 giorni e mezzo a cui partecipano da 32 a 40 partecipanti di quattro gruppi di interesse diversi:

- **Amministratori**
- **Tecnici**
- **Cittadini/Associazioni**
- **Rappresentanti Mondo delle Imprese**

Ciascun gruppo comprende preferibilmente almeno 8 persone.

Per motivi di carattere logistico, di disponibilità di risorse e di tempi a disposizione, il workshop EASW è generalmente svolto in una sola giornata, sebbene 2 giornate sarebbero maggiormente appropriate per ragioni di tempo.

La metodologia EASW si articola in due fasi principali:

- **Sviluppo di Scenari / Visioni**
- **Proposte di Idee / Azioni.**

Nello *Sviluppo di Scenari / Visioni* i partecipanti dei quattro gruppi devono definire una propria autonoma visione futura (scenario) di sviluppo sostenibile riguardante alcuni ambiti tematici, considerando il ruolo della tecnologia e il ruolo degli attori sociali.

A tal fine è necessario un approccio integrato che tenga conto della complessità e delle interdipendenze che caratterizzano tale visione. Indipendentemente dal tema in discussione, i partecipanti devono definire il più possibile le caratteristiche future di questa visione, a partire dalla quale dovranno successivamente immaginare i modi concreti di realizzazione. In questa fase è sollecitato un lavoro di creatività e simulazione.

Dalle quattro differenti visioni, prodotte dai gruppi omogenei per quanto riguarda la categoria di attori, si individuano gli aspetti comuni trasversali al fine di definire una *Visione comune* di sostenibilità, che conclude la prima sessione del workshop.

Nella seconda parte del workshop si passa alla *Proposta di idee / Azioni*, ossia alla formulazione di proposte operative sulle azioni necessarie da intraprendere per realizzare la visione comune definita precedentemente.

Ai partecipanti è chiesto di elaborare le idee/progetti (COSA) per realizzare la Visione comune riguardante i temi prescelti e di individuare i soggetti dell'azione (CHI) e le modalità di realizzazione (COME).

### **2.3. Fasi di lavoro**

#### **1. Introduzione**

Breve presentazione della metodologia e degli scenari (che sono già stati letti e presentati prima dell'inizio del workshop).

#### **2. Il futuro visto dai gruppi di interesse**

I partecipanti sviluppano le proiezioni del proprio territorio sostenibile fra 10 anni.

#### **3. Dibattito sui punti di vista, sessione plenaria**

Presentazione, chiarimento e discussione delle proiezioni dei gruppi di interesse. Gli elementi principali saranno presentati come punto di partenza per il lavoro della seconda parte della giornata.

#### **4. Gruppi tematici (composti da attori appartenenti a categorie diverse): Che fare?**

Obiettivo principale è immaginare in quale modo sia possibile realizzare la visione comune. I partecipanti vengono suddivisi in quattro gruppi tematici per sviluppare idee su "cosa si deve fare", "come", "chi deve attuare" le azioni su diversi ambiti.

#### **5. Scelta e valutazione delle idee**

Le idee del gruppo di lavoro vengono presentate e classificate nel corso della sessione plenaria.

#### **6. Valutazione**

I partecipanti compilano un questionario di valutazione dei risultati e della metodologia EASW.

### **3. Il workshop EASW® “Nuovi Scenari di area vasta del PTCP: quali implicazioni nelle politiche dei territori?”.**

#### **3.1. Obiettivi**

Gli obiettivi specifici del seminario sono stati i seguenti:

- scambiare conoscenze, opinioni e idee tra tecnici e ricercatori, amministrazioni pubbliche, associazioni di volontariato, imprese e mondo del lavoro;
- identificare e discutere l'identità e la diversità di percezione dei problemi e delle soluzioni da parte dei diversi gruppi di partecipanti;
- identificare e discutere i principali ostacoli che si oppongono ad un modello di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale del territorio provinciale;
- generare nuove idee e direttive per azioni, politiche e iniziative future a livello locale e interprovinciale;
- favorire un dibattito nella comunità locale su possibili modalità di sviluppo sostenibile nel prossimo futuro.

#### **3.2. Aspetti metodologici e organizzativi**

Il workshop “**Nuovi Scenari di area vasta del PTCP: quali implicazioni nelle politiche dei territori?**” ha coinvolto rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche, Tecnici e Ricercatori, Associazioni di volontariato, Imprese e mondo del lavoro.

Il workshop si è svolto presso la sede di ProMo, agenzia di sviluppo locale e marketing territoriale, utilizzando contemporaneamente diverse sale per i singoli gruppi e la sessione plenaria.

Ai partecipanti è stata inviata precedentemente all'incontro una lettera di invito e di adesione, il materiale preparatorio di illustrazione della giornata di lavoro e della metodologia del workshop.

Il workshop si è aperto con una sessione plenaria, dedicata all'illustrazione delle modalità di lavoro e alla presentazione degli scenari di riferimento che derivano dal nuovo PTCP, di supporto alla discussione con interventi di diversi esperti.

Successivamente i partecipanti sono stati divisi in gruppi di lavoro di settore, ognuno dei quali ha elaborato la propria visione rispetto alle implicazioni del PTCP.

Una volta esposte in plenaria le 4 visioni, è stata elaborata una visione comune, base di lavoro per la sessione di lavoro del pomeriggio, durante la quale i partecipanti sono stati divisi in gruppi tematici (Competitività dei sistemi economici produttivi territoriali, Qualità dell'Abitare e Inclusione Sociale, Cambiamenti climatici, Coordinamento e valutazione delle politiche) che hanno lavorato separatamente su 3/5 proposte di idee operative ciascuno.

### 3.3 I partecipanti al workshop

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Ente/Organizzazione</b>
Gianluca Avella	Agenzia Energia
Gianni Ballista	CGIL
Vittorio Boraldi	Arpa Emilia Romagna Sez. Modena
Paolo Bosi	Università Modena e Reggio Emilia
Germano Caputo	Gruppo Acquisto Solidale GASMO
Werther Cigarini	CambiaMo
Renato Cocchi	Comune di Modena
Palma Costi	Provincia di Modena
Roberto Farina	Oikos Ricerche
Ferruccio Giovannelli	Ato
Enrico Giovannetti	Università Modena e Reggio Emilia
Paolo Lauriola	Arpa Emilia Romagna Sez. Modena
Enrico Levizzani	Agenzia Amo
Maurizio Maletti	Provincia di Modena
Francesco Manfredi	Unicapi
Maria Mazzuoccolo	CMB Carpi
Mauro Morselli	Lega Difesa Ecologica
Eriuccio Nora	Provincia di Modena
Claudio Ori	Confcommercio
Francesco Pagliacci	Università Modena e Reggio Emilia
Dario Pellicciari	Comune di Modena
Marco Poggi	Confesercenti
Riccardo Righi	Università Modena e Reggio Emilia
Lisa Sentimenti	Agenzia Energia
Daniele Sitta	Comune di Modena
Silvia Sitton	Comune di Modena
Giovanni Solinas	Università Modena e Reggio Emilia
Marco Stancari	Comune di Modena
Andrea Tosi	CNA
Claudia Zagni	CNA
Adriana Zini	ProMo

### **3.4 Prima sessione di lavoro – Gli Scenari per gruppi di settore**

#### **3.4.1 Partecipanti ai gruppi di lavoro di settore**

##### **Settore di riferimento: AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

- Werther Cigarini – CambiaMo
- Palma Costi – Comune di Modena
- Silvia Sitton – Comune di Modena
- Giuseppe Gavioli – Fondazione Del Monte
- Eriuccio Nora – Provincia di Modena
- Roberto Farina – Oikos Ricerche
- Daniele Sitta – Comune di Modena

##### **Settore di riferimento: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

- Mauro Morselli – Lega Difesa Ecologica
- Germano Caputo – Gruppo Acquisto Solidale GASMO
- Lisa Sentimenti – Agenzia Energia
- Riccardo Righi – Università Modena e Reggio Emilia

##### **Settore di riferimento: TECNICI E RICERCATORI**

- Francesco Pagliacci – Università di Modena e Reggio Emilia
- Enrico Giovannetti - Università di Modena e Reggio Emilia
- Giovanni Solinas - Università di Modena e Reggio Emilia
- Paolo Bosi - Università di Modena e Reggio Emilia
- Paolo Lauriola – Arpa Emilia Romagna Sez. Modena
- Vittorio Boraldi – Arpa Emilia Romagna Sez. Modena
- Enrico Levizzani – Agenzia Amo

##### **Settore di riferimento: IMPRESE E MONDO DEL LAVORO**

- Maria Mazzuoccolo – CMB Carpi
- Francesco Manfredi - Unicapì
- Andrea Tosi – CNA
- Claudia Zagni – CNA
- Marco Poggi – Confesercenti
- Claudio Ori – Confcommercio
- Gianni Ballista – CGIL
- Dario Pellicciari – Comune di Modena

### **3.4.2 Scenari /Visioni future di settore**

In questa prima sessione, i partecipanti sono stati divisi in 4 gruppi di lavoro di settore (Tecnici e Ricercatori, Amministrazioni Pubbliche, Associazioni di Volontariato, Imprese e mondo del lavoro), ognuno dei quali ha elaborato la propria visione rispetto alle implicazioni del PTCP, in relazione a diversi ambiti tematici (Competitività dei sistemi economici produttivi territoriali, Qualità dell’Abitare e Inclusione Sociale, Cambiamenti climatici, Coordinamento e valutazione delle politiche).

I partecipanti, coadiuvati dai facilitatori, hanno svolto dapprima un lavoro a coppie (*doppia intervista*), seguito dalle presentazioni delle singole valutazioni e, successivamente, da una discussione di gruppo per l’elaborazione finale degli scenari di settore, indicando schematicamente il ruolo della tecnologia e degli attori sociali caratterizzanti tali scenari.

Ogni gruppo ha infine individuato creativamente uno slogan di sintesi dello Scenario/Visione e un portavoce per presentare i risultati in sessione plenaria.

Nelle pagine che seguono sono descritti i 4 scenari di settore.

Al fine di una più fedele restituzione dei lavori, nella trascrizione dei cartelloni non è stata fatta alcuna rielaborazione e sono stati riportati i concetti così come emersi dalla discussione di gruppo.

**Scenario di settore**  
**ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

***“Nuovi Scenari di area vasta del PTCP:  
quali implicazioni nelle politiche dei territori?”***

<p><b>Slogan:</b></p> <p><b><i>Sobrietà: le opportunità della crisi</i></b></p>	
<p><b>COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI ECONOMICI PRODUTTIVI TERRITORIALI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Promozione di sistemi produttivi ad alta qualità (tecnologica, ambientale, sociale)</li> <li>↳ Localizzazione razionale delle attività</li> <li>↳ Privilegio della filiera corta, delle imprese piccole e dell'economia solidale</li> </ul>
<p><b>QUALITÀ DELL'ABITARE E INCLUSIONE SOCIALE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Sviluppo urbanistico legato ad esigenze reali</li> <li>↳ Riqualificazione edilizia con bioedilizia e co-housing</li> <li>↳ Incentivi alla quantità e continuità delle aree verdi</li> <li>↳ Spazi per inclusione sociale (sport, cultura, svago)</li> </ul>
<p><b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Incremento della quantità e continuità delle aree naturali anche in ambito rurale</li> <li>↳ Riduzione (assoluta) del consumo di combustibili fossili</li> <li>↳ Potenziamento trasporto pubblico e logistica</li> <li>↳ Coinvolgimento pratico dei cittadini</li> </ul>
<p><b>COORDINAMENTO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Confronto permanente tra attori sociali attraverso:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- senso di partecipazione</li> <li>- trasparenza informazioni e dati</li> </ul> </li> <li>↳ Maggiore assoggettamento dei piani comunali al PTCP (garanzia della sostenibilità)</li> <li>↳ Risparmio e valorizzazione dei territori “risparmiati” dall'urbanizzazione</li> </ul>

## Scenario di settore TECNICI E RICERCATORI

**“Nuovi Scenari di area vasta del PTCP:  
quali implicazioni nelle politiche dei territori?”**

<b>Slogan: Il bello come sintesi</b>	
<b>COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI ECONOMICI PRODUTTIVI TERRITORIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Elementi del Piano non sufficientemente noti per consentire una corretta valutazione delle implicazioni;</li> <li>↳ Strumento per la costruzione dell'integrazione dei soggetti, aumento delle economie di prossimità, aumento della fiducia;</li> <li>↳ Occasione per la diffusione di buone pratiche;</li> <li>↳ Strumento per la promozione ed il consolidamento delle “reti di relazione”;</li> <li>↳ Occasione di forte concertazione;</li> <li>↳ Modeste leve del Piano e degli Enti Locali rispetto alle dinamiche del sistema produttivo;</li> <li>↳ Necessità di una attenta valutazione costi/benefici delle politiche di Piano;</li> <li>↳ Necessità di valutazione della “bellezza” in rapporto all'efficacia delle politiche di Piano;</li> <li>↳ Trattare come “soggetto unico” l'aggregazione di impresa;</li> <li>↳ Accentuata discrasia tra la capacità di intervento e la percezione delle trasformazioni.</li> </ul>
<b>QUALITÀ DELL'ABITARE E INCLUSIONE SOCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Elementi del Piano non sufficientemente noti per consentire una corretta valutazione delle implicazioni;</li> <li>↳ Riqualificazione patrimonio esistente;</li> <li>↳ Scelta di slegare le politiche di consumo di territorio dalla crescita demografica, utilizzata impropriamente quale giustificazione alle “speculazioni”, anche con finalità di cassa con modalità ICI;</li> <li>↳ Concentrazione degli interventi nelle aree ad alta densità di servizi ed infrastrutture con attenzione agli impatti/esternalità negativi generati;</li> <li>↳ Politiche sociali abitative non ghettizzanti;</li> <li>↳ Condivisione per la riserva del 20-25% destinata all'edilizia residenziale sociale.</li> </ul>
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Elementi del Piano non sufficientemente noti per consentire una corretta valutazione delle implicazioni;</li> <li>↳ La scala di intervento è globale, il Piano non potrà incidere significativamente;</li> <li>↳ Assenza di un “focus” sulle politiche di mitigazione, ovvero quelle realizzabili alla scala locale con effetti evidenziabili;</li> <li>↳ Le politiche di trasporto non sono evidenziate con forza e specificazione;</li> <li>↳ Pochi strumenti di valutazione a fronte di molte politiche,</li> <li>↳ L'efficienza energetica del sistema territoriale è un obiettivo da perseguire;</li> <li>↳ La quantificazione degli obiettivi deve essere ponderata, altrimenti non risulta credibile, tantomeno è possibile operarne il monitoraggio;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Mancano strumenti cogenti per le politiche residenziali e di trasporto.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>COORDINAMENTO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Elementi del Piano non sufficientemente noti per consentire una corretta valutazione delle implicazioni;</li> <li>↳ Scarsa cultura di “governance”;</li> <li>↳ Mancata esplicitazione degli obiettivi intermedi e degli strumenti attuativi/valutativi;</li> <li>↳ Necessità di un potenziamento dei rapporti istituzionali con l’Università per la formazione di operatori di valutazione e coordinamento delle politiche territoriali.</li> </ul>

## Scenario di settore IMPRESE E MONDO DEL LAVORO

**“Nuovi Scenari di area vasta del PTCP:  
quali implicazioni nelle politiche dei territori?”**

<b>Slogan: Dipende?</b>	
<b>COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI ECONOMICI PRODUTTIVI TERRITORIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↘ Distribuzione aree produttive in funzione della domanda</li> <li>↘ Selezione imprese innovative (qualità prodotto, processo, etica RSI)</li> <li>↘ Ottimizzazione reti corte/lunghe filiere di produzione</li> <li>↘ Diversificazione e stimolo alle PMI del settore commercio/servizi oltre al manifatturiero</li> <li>↘ Mobilità innovativa (persone, merci)</li> <li>↘ Rete nodi/scali</li> <li>↘ Approvvigionamenti energetici a costi sostenibili</li> <li>↘ Promozione competenze professionali</li> </ul>
<b>QUALITÀ DELL'ABITARE E INCLUSIONE SOCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↘ Definizione di “chi vogliamo” per scegliere la tipologia delle nuove abitazioni</li> <li>↘ Maggiore qualità progettuale e dei materiali nelle nuove abitazioni</li> <li>↘ Riqualificazione capannoni e abitazioni esistenti</li> <li>↘ “Vincoli” per costruttori su mix di residenti</li> <li>↘ Appalti con criteri premianti su impatti ambientali</li> </ul>
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↘ Promozione diffusa di approvvigionamenti da energie rinnovabili con ruolo chiave attivo degli EE.LL.</li> <li>↘ Risparmio e uso razionale delle acque</li> <li>↘ Promozione efficienza energetica su attività produttive esistenti</li> </ul>
<b>COORDINAMENTO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↘ Maggiore coordinamento degli interventi su scala interprovinciale</li> <li>↘ Maggiore coordinamento delle politiche economiche tra vari soggetti su scala provinciale</li> <li>↘ Maggiore coordinamento intercomunale per politiche abitative</li> <li>↘ Maggiore valutazione periodica e monitoraggio degli effetti delle politiche</li> <li>↘ Maggiori competenze professionali</li> </ul>

**Scenario di settore**  
**AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

**“Nuovi Scenari di area vasta del PTCP:  
quali implicazioni nelle politiche dei territori?”**

<b>Slogan:</b> <b>La sfida della qualità</b>	
<b>COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI ECONOMICI PRODUTTIVI TERRITORIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>↳ Selezione coordinata delle aree produttive</li><li>↳ Promozione della qualità ed efficienza energetica per garantire un nuovo sviluppo economico</li><li>↳ Individuazione di aree destinate ad un nuovo sviluppo economico</li><li>↳ Individuazione di aree con attenzione alla mobilità</li><li>↳ Scelte di piano in rado di favorire la nascita di nuove imprese di qualità</li><li>↳ Promozione di nuova offerta formativa</li></ul>
<b>QUALITÀ DELL’ABITARE E INCLUSIONE SOCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>↳ Promozione della città compatta e di reti di città</li><li>↳ Garanzia di una quota adeguata di edilizia sociale</li><li>↳ Recupero e riqualificazione dell’esistente</li><li>↳ Promozione di soluzioni abitative che garantiscano inclusione e coesione sociale</li></ul>
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>↳ Approccio globale</li><li>↳ Risparmio energetico e stili di vita</li><li>↳ Risparmio energetico e tipologie costruttive e urbanistiche</li><li>↳ Riduzione della pericolosità dei fenomeni attesi</li></ul>
<b>COORDINAMENTO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>↳ Garanzia di valutazione e monitoraggio delle politiche previste dal PTCP</li><li>↳ Occasione di confronto continuativa tra diversi attori (partecipazione)</li></ul>

### 3.5 Scenario/Visione Comune di riferimento

Una volta definiti i 4 scenari di settore, questi, ciascuno sintetizzato da uno slogan, sono stati presentati in sessione plenaria da un portavoce.

A partire dalle quattro differenti visioni di settore sono stati individuati gli aspetti comuni trasversali, delineando così una *Visione comune* di sostenibilità multi-stakeholder, come base di riferimento per i lavori della seconda sessione.

#### *Scenario Comune*

*(sintesi elementi convergenti dei 4 scenari di settore)*

<b>Competitività Sistemi Economici produttivi locali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Aree produttive distribuite in funzione della domanda delle imprese con criteri di sostenibilità ambientale e dei servizi di supporto (mobilità, servizi di base, abitazioni)</li><li>➤ Maggiore promozione della qualità e innovazione di prodotto e di processi verso le imprese (tecnologica, ambientale, sociale) per competere su fasce alte di mercato a livello locale e internazionale</li><li>➤ Prevedere forme di “selezione” premiante delle imprese da inserire nelle aree produttive con criteri di innovazione e responsabilità sociale e ambientale (in base a prodotti e processi)</li><li>➤ Valutazione dei costi benefici delle politiche del PTCP</li><li>➤ Valutare anche la “bellezza” rispetto all’efficacia delle politiche di Piano</li><li>➤ Promuovere le reti-filiere produttive corte (agricoltura, artigianato) e razionalizzare le reti lunghe delle attività esistenti</li><li>➤ Promuovere una mobilità intermodale e sostenibile per innovare la competitività dei sistemi produttivi locali</li><li>➤ Sostegno alla promozione e valorizzazione delle competenze professionali per le imprese locali</li></ul>
<b>Qualità dell’abitare e inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Maggiore riqualificazione dell’esistente</li><li>➤ Prevedere nuove zone abitative “compatte” e approccio di “reti di città” con servizi di supporto a brevi distanze</li><li>➤ Garantire quote /mix di edilizia sociale (anziani, giovani, immigrati) nelle nuove costruzioni abitative</li><li>➤ Maggiori criteri di qualità in fase progettuale delle nuove abitazioni e dei prodotti nel settore edilizio (bio-edilizia, risparmio energetico)</li><li>➤ Recupero dei capannoni vuoti esistenti in varie aree industriali</li></ul>
<b>Cambiamenti climatici</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Promozione di approvvigionamenti energetici da fonti rinnovabili sul fronte civile e imprenditoriale</li><li>➤ Maggiore Risparmio- efficienza energetica a livello industriale e civile</li><li>➤ Maggiore incentivazione di mobilità con mezzi a minori emissioni climalteranti</li><li>➤ Potenziare e razionalizzare il trasporto pubblico con diverse strumenti</li><li>➤ Quantificare meglio i target di risparmio energetico /energie rinnovabili nel PTCP</li></ul>
<b>Coordinamento e valutazione delle politiche territoriali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Maggiore coordinamento delle politiche e interventi economici</li><li>➤ Maggiore monitoraggio delle politiche pubbliche</li><li>➤ Maggiore momenti di confronto e partecipazione tra i vari attori</li><li>➤ Maggiore Coordinamento tra i vari tavoli esistenti</li><li>➤ Puntare sulla formazione continua</li></ul>

### **3.6 Seconda sessione di lavoro – *Dallo Scenario Comune alle Azioni tematiche***

#### **3.6.1 I partecipanti ai gruppi di lavoro tematici**

##### **Gruppo di lavoro tematico: COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI ECONOMICI PRODUTTIVI TERRITORIALI**

- Germano Caputo – Gruppo Acquisto Solidale GASMO
- Enrico Giovannetti – Università di Modena e Reggio Emilia
- Claudio Ori - Confcommercio

##### **Gruppo di lavoro tematico: QUALITÀ DELL'ABITARE E INCLUSIONE SOCIALE**

- Eriuccio Nora – Provincia di Modena
- Francesco Pagliacci – Università di Modena e Reggio Emilia
- Riccardo Righi - Università di Modena e Reggio Emilia
- Francesco Manfredi – Unicapi
- Marco Stancari – Comune di Modena
- Daniele Sitta – Comune di Modena
- Enrico Levizzani - Amo

##### **Gruppo di lavoro tematico: CAMBIAMENTI CLIMATICI**

- Claudia Zagni – CNA
- Gianluca Avella – Agenzia Energia
- Paolo Lauriola – Arpa Emilia Romagna Sez. Modena

##### **Gruppo di lavoro tematico: COORDINAMENTO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE**

- Ferruccio Giovannelli – Ato
- Paolo Bosi – Università di Modena e Reggio Emilia
- Andrea Tosi – CNA
- Marco Poggi - Confesercenti

### 3.6.2 Piani di azione tematici

Nella seconda sessione di lavoro, a differenza della sessione precedente, è stato utilizzato un approccio multistakeholder, ridistribuendo i partecipanti appartenenti a diversi settori in quattro gruppi tematici specifici (Competitività dei sistemi economici produttivi territoriali, Qualità dell’Abitare e Inclusione Sociale, Cambiamenti climatici, Coordinamento e valutazione delle politiche), al fine di avere apporti e contributi da diverse prospettive

Ai partecipanti è stato chiesto di formulare individualmente 1 proposta operativa sulle azioni necessarie da intraprendere (COSA) per realizzare lo Scenario/*Visione Comune* definito nella prima sessione di lavoro, individuando le modalità di realizzazione (COME) e i soggetti dell’azione (CHI) necessari per realizzare le azioni proposte.

Ogni partecipante ha illustrato la propria proposta. Dopo le singole presentazioni è stata stimolata una discussione all’interno di ogni gruppo al fine di elaborare un *Piano di Azione* comune con più proposte condivise. In conclusione, è stato scelto un portavoce per la restituzione finale in plenaria e definito uno slogan riassuntivo della filosofia del Piano di Azione.

Nelle pagine seguenti sono riportati i 4 Piani di Azione tematici.

## GRUPPO COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI ECONOMICI PRODUTTIVI TERRITORIALI

**Slogan: *Dai costi alle opportunità***

IDEE-PROGETTO (cosa)	AZIONI (come)	RESPONSABILITA' (chi)
<b>1. Localizzazione sottovincolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Tavoli di concertazione</li> <li>· Incentivi</li> <li>· Definizione vincoli (ambientali, sociali, economici)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Imprese</li> <li>· Istituzioni</li> <li>· Ass. di categoria</li> <li>· Tecnici pubblici e privati</li> </ul>
<b>2. Studio del territorio e della mobilità come fattore strategico di competitività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Tavolo di lavoro per definire linee guida</li> <li>· Adozione a livello provinciale di un regolamento territoriale vincolante</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Associazioni</li> <li>· Sindacati</li> <li>· Enti pubblici</li> <li>· Imprese</li> <li>· Tecnici</li> <li>· Volontariato</li> <li>· Cittadini</li> </ul>
<b>3. Riqualificazione esistente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Agevolazioni fiscali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Istituzioni</li> </ul>
<b>4. Creazione di Reti di Economia Solidale (RES)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Incentivi e agevolazioni fiscali per PMI che adottano criteri ecologici, con prodotti/servizi locali per dipendere meno dalla dimensione globale</li> <li>· Formazione</li> <li>· Nuove tecnologie</li> <li>· Coinvolgimento attraverso confronto permanente e partecipazione democratica con gestione dei conflitti dovuti alla diversità di vedute e interessi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Imprese</li> <li>· Istituzioni</li> <li>· Cittadini</li> <li>· Tecnici</li> </ul>

## GRUPPO QUALITÀ DELL'ABITARE E INCLUSIONE SOCIALE

**Slogan: *Destinare le risorse della perequazione alle politiche abitative***

IDEE-PROGETTO (cosa)	AZIONI (come)	RESPONSABILITA' (chi)
<b>1. Definire strumenti di monitoraggio della domanda e dell'offerta del mercato della casa.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Elaborazione di scenari economici, con particolare riferimento al sistema imprenditoriale locale;</li> <li>· Assunzione degli scenari economici per la definizione del fabbisogno abitativo territoriale;</li> <li>· Monitoraggio del "sistema" della domanda e dell'offerta.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Provincia;</li> <li>· Comuni;</li> <li>· Università;</li> <li>· ACER;</li> <li>· Associazioni di categoria (imprese, proprietari ed inquilini).</li> </ul>
<b>2. Coordinamento delle politiche abitative.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Istituzione del Tavolo Provinciale Politiche Abitative.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Provincia e tutti i portatori di interesse del territorio provinciale.</li> </ul>
<b>3. Pianificare quartieri con mix equilibrato di funzioni economiche sociali e di servizi, che tendano al "modello" della città storica.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Qualità architettonica ed urbanistica attenta al benessere individuale e collettivo;</li> <li>· Ponderazione degli effetti legati all'evoluzione della composizione sociale;</li> <li>· Considerazione delle possibilità date dalle tecnologie per la riqualificazione edilizia;</li> <li>· Considerazione delle dinamiche della rendita fondiaria;</li> <li>· Non seguire le tendenze demografiche (effetto e non causa delle politiche territoriali).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Provincia;</li> <li>· Comuni;</li> <li>· Imprese (offerta);</li> <li>· Famiglie (domanda);</li> <li>· Sistema bancario;</li> <li>· Enti gestori patrimonio abitativo (pubblici e privati);</li> <li>· Ordini professionali</li> <li>· CNR, Università;</li> <li>· Industria (settore innovazione tecnologica e costruttiva);</li> <li>· ACER;</li> <li>· Associazioni di categoria (imprese, proprietari ed inquilini).</li> </ul>
<b>4. Destinare i ricavi della perequazione all'edilizia sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· <i>Non è stato possibile elaborare gli interventi/azioni ed i relativi ruoli.</i></li> </ul>	

*In merito alla pianificazione dei quartieri si sottolinea la necessità di contemplare la demolizione come modalità di riqualificazione del patrimonio edilizio degradato.*

## GRUPPO CAMBIAMENTI CLIMATICI

**Slogan: *Imprese mettiamoci d'accordo***

<b>IDEE-PROGETTO (cosa)</b>	<b>AZIONI (come)</b>	<b>RESPONSABILITA' (chi)</b>
<b>1. Filiera corta energetica (fotovoltaico, biomasse, ecc.)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Accordi volontari tra attori da prevedere nella nuova espansione e nelle riqualificazioni</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Categorie d'impresa</li><li>· Distributori</li><li>· EE.LL.</li><li>· ATO</li><li>· Agenzia Energia</li><li>· Università</li></ul>
<b>2. Riqualificazione energetica edifici produttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Mantenimento degli incentivi pubblici</li><li>· Accordi imprese – Imprese</li><li>· Accordi Imprese - Banche</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Imprese edili / Edilizia</li><li>· Ass. categoria</li><li>· Banche</li></ul>
<b>3. Rendere strutturali i provvedimenti di restrizione alla circolazione nelle aree urbane</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Logistica</li><li>· Ordinanze</li><li>· Fasce orarie</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>· EE.LL.</li><li>· Imprese</li></ul>
<b>4. Differenziazione strumenti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Integrazione TPL a scala provincia/città</li><li>· Accordi con i taxisti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Azienda trasporti</li><li>· Agenzia Mobilità</li><li>· Taxisti</li></ul>

## GRUPPO COORDINAMENTO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE

**Slogan: *Misuriamoci per essere efficaci / Facciamoci coordinare***

IDEE-PROGETTO (cosa)	AZIONI (come)	RESPONSABILITA' (chi)
<b>1. Maggiore qualificazione e selezione delle imprese rispetto all'assegnazione delle aree produttive da parte della Provincia, con criteri trasparenti e verificabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· % Export su fatturato</li> <li>· % ricerca e sviluppo su fatturato</li> <li>· Profilo ambientale (processo e prodotto)</li> <li>· Impegno ad attivare modalità di mobilità condivisa nelle tratte casa-lavoro dipendenti</li> <li>· Profilo di RSI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Provincia di Modena</li> <li>· ProMo</li> </ul>
<b>2. Potenziamento dell'interesse delle imprese per l'offerta di prodotti e servizi sociali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Gestione di servizi sociali</li> <li>· Domotica nelle abitazioni</li> <li>· Tecnologie per portatori di handicap</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Imprese</li> <li>· Terzo Settore</li> <li>· Università</li> <li>· EE. LL. (Ass. Politiche Sociali)</li> </ul>
<b>3. Riorganizzazione del mercato delle badanti/ lavori di cura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Sostegno alle sperimentazioni in corso per fase di maturità</li> <li>· Sostegno economico ai costi dei lavori di cura (es. badanti / nidi aziendali) con voucher</li> <li>· Inserimento voucher sociali nei contratti aziendali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Enti locali</li> <li>· Imprese</li> <li>· Sindacati</li> <li>· Ass. imprenditoriali</li> </ul>
<b>4. Verifica periodica degli effetti delle politiche pubbliche e del PTCP</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Criteri verificabili</li> <li>· Ruolo certo dei valutatori</li> <li>· Sperimentazione valutazione risultati PTCP su alcune aree:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- area ambientale</li> <li>- area sociale (servizi sociali)</li> </ul> </li> <li>· Coordinamento delle rilevazioni dei dati attraverso omogeneità dei criteri usati</li> <li>· Favorire l'accesso ai dati</li> <li>· Garanzia di credibilità di chi verifica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Provincia</li> <li>· Regione</li> <li>· Stakeholders</li> <li>· EE.LL.</li> <li>· ProMo</li> <li>· Università</li> </ul>
<b>5. Coordinamento delle politiche della Provincia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Fornitura ai Comuni di:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- strumenti informatici accessibili</li> <li>- dati comprensibili</li> <li>- dati comunicabili</li> <li>- sinergie tra i diversi tavoli e su scala intercomunale</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Provincia</li> <li>· Università</li> <li>· EE.LL.</li> <li>· Agenzie</li> </ul>
<b>6. Razionalizzare spazi commerciali/offerta commerciale della provincia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Evitare dimensioni sovrastimate delle superfici commerciali ex novo (vedi esperienza progetto ex Sipe)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Provincia</li> </ul>

PROGRAMMA WORKSHOP

**“Nuovi Scenari di area vasta del PTCP: Quali implicazioni nelle politiche dei territori?” Seminario di lavoro e confronto intersettoriale**

**Venerdì 14 Novembre**

**Ore 8.45-** Accoglienza e Registrazione

**Ore 9.00 Sessione Plenaria**

Presiede **Giuseppe Gavioli** – Presidente Fondazione M.Del Monte

**Ore 9.10**

**Introduzione ai lavori.**

- **Enrico Giovannetti** - Università di Modena - **Questioni aperte**
- **Eriuccio Nora** - Provincia di Modena - **Il nuovo PTCP per il futuro della provincia**
- **Walter Sancassiani** - Focus Lab - **Programma e modalità di lavoro del workshop**

**Ore 10.00**

**Sessioni Gruppi di lavoro di settore 4 gruppi**

**Scenari PTCP: Quali implicazioni?**

- Amministratori pubblici
- Non profit / Volontariato
- Tecnici e ricercatori
- Imprese e sindacati
- 

•*Temi di lavoro per ogni gruppo di settore:*

**Crisi economica: Quale competitività dei sistemi economici produttivi locali?**

**Casa: Quale qualità dell'abitare e inclusione sociale?**

**Cambiamenti climatici: Quali azioni e impegni di settore?**

**Quale coordinamento e valutazione delle politiche territoriali dei Comuni?**

**Ore 12.00 Sessione Plenaria**

**Presentazione dei 4 scenari elaborati** (1 portavoce per gruppo)

Discussione in plenaria: elementi convergenti e divergenti.

Individuazione di una Visione Comune per gli scenari convergenti

**Ore 12.45 - Buffet con prodotti locali e biologici**

**Ore 14.30 Ripresa dei lavori**  
**Sessione plenaria**

Presentazione Scenari Condivisi

**Sessioni Gruppi di lavoro tematici** 4 gruppi

**Quali azioni, strumenti e attori per gestire le implicazioni del PTCP?**

- **Competitività dei sistemi economici produttivi territoriali. Cosa fare? Come? Chi?**
- **Qualità dell'abitare e inclusione sociale. Cosa fare? Come? Chi?**
- **Cambiamenti climatici: Cosa fare? Come? Chi?**
- **Coordinamento e valutazione delle politiche: Cosa fare? Come? Chi?**

In questa seconda parte ogni gruppo è composto da diversi rappresentanti di

- **Amministratori pubblici**
- **Non profit / Volontariato**
- **Tecnici e ricercatori**
- **Imprese e sindacati**

Definizione di 5 interventi prioritari per tema e modalità attuative per ognuno dei 4 gruppi tematici.  
**Valutazione Opportunità e Rischi**

**Ore 16.30 – Sessione plenaria**

**Presentazione di 20 possibili proposte per i 4 ambiti** (1 portavoce per gruppo)

Considerazioni

**Ore 17.00**

Commenti finali

- **Daniele Sitta** - Assessore Comune di Modena Urbanistica
- **Maurizio Maletti** - Assessore Provincia di Modena alla Pianificazione Territoriale
- **Paolo Bosi** – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Capp

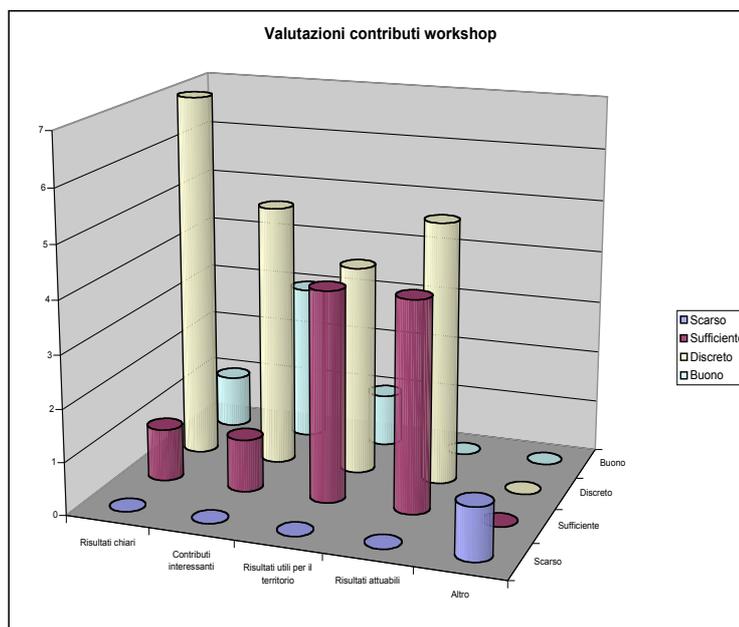
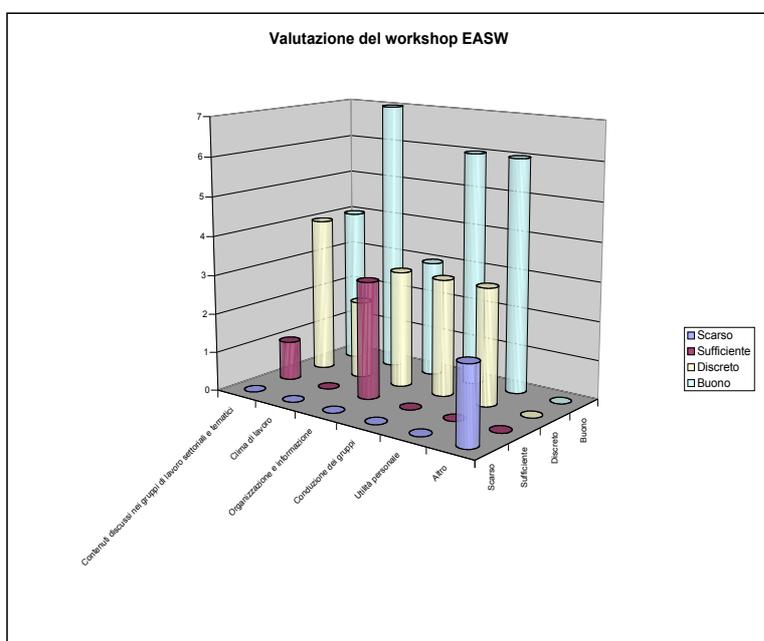
## Risultati delle schede di valutazione (8 restituite)

### ***“Nuovi Scenari di area vasta del PTCP: Quali implicazioni nelle politiche dei territori?”***

#### **Workshop EASW® per Tecnici e Ricercatori, Amministrazioni Pubbliche, Associazioni di volontariato, Imprese e mondo del lavoro**

Le schede di valutazione sono state distribuite a conclusione del workshop, per rilevare l'opinione dei partecipanti su vari aspetti del seminario. Le domande sono divise in quattro categorie comprendenti quesiti relativi a:

1. il seminario in generale;
2. i contributi del workshop;
3. cosa è piaciuto;
4. cosa migliorare.



## **Cosa è piaciuto**

- Metodologia di approccio all'argomento integrata fra i diversi attori del mondo economico/sociale.
- Il clima di lavoro, l'impostazione ed il personale addetto intervenuto.
- Struttura, cibo, partecipazione realtà imprese/tecnici.
- Il clima.
- Il modo originale e interattivo di affrontare i problemi del territorio, elaborando proposte concrete.
- La interrelazione con culture, idee, sensibilità differenti.
- Le "provocazioni" e l'accettazione delle "provocazioni".
- Il clima e la competenza dei partecipanti.

## **Cosa migliorare/suggerimenti**

- Tempi di durata delle singole sessioni troppo sacrificati rispetto all'importanza degli argomenti ed al numero dei presenti. Meglio spezzarlo in due giorni.
- Puntualità inizio lavori al mattino da migliorare.
- Non era abbastanza rappresentata la cittadinanza. Suggestivo invito più allargato. Bacchettare amministrazioni latitanti!
- Rappresentanza della Regione Emilia Romagna.
- Maggior tempo per il lavoro di gruppo.
- Più tempo (ma non tanto di più a disposizione).
- Chi fa le conclusioni (i politici/amministratori) non possono prescindere di fatto dal lavoro dei gruppi.
- Pasti più frugali.
- I materiali forniti devono essere più dettagliati e riassuntivi dell'oggetto di discussione.